

DEL LIBRO DECIMO QUINTO
DEI COMMEMORIALI

(MCLXXVII - MCDLXXVI)

REGESTI.

1. — (1177), Giugno 30. — c. 127 (126 b) — Bolla piccola di papa Alessandro III a Vitale (Michele) vescovo di Castello. Conferma la sentenza pronunciata dai vescovi di Equilio e di Torcello in causa vertente fra esso vescovo e il convento di S. Nicolò (del Lido) circa gli onori dovuti da questo a quello quando vi si reca nella festa dell'Ascensione.

Dato a Venezia, in Rialto (*II. kal. Julii*).

2. — 1177, Agosto 2. — c. 127 (126 b) t.^o — Bolla grande di Alessandro III a Ruffo arciprete della chiesa di S. Pietro di Azzano (Mella) e a tutti i suoi successori. Accoglie quella chiesa coi suoi beni presenti e futuri in protezione della Santa Sede. Fra i detti beni enumera: le cappelle di S. Michele e di S. Lorenzo nel castello di Capriano, la chiesa di S. Gerardo *in castro* di Mairano, le cappelle de' SS. Gervasio e Protasio, di S. Andrea, di S. Martino, di Santa Maria di Pievedizio, di S. Emiliano, di Santa Maria *de Castellione*, il diritto di pascolo e di tagliar legne nei boschi del castello di Capriano ed altri diritti ivi donati da Alberto *vexillifer* e da suo figlio Oddone; i diritti derivanti da transazione avvenuta fra l'arciprete e Pietro abate di Cluny e il priore di Provaglio, colla mediazione di Guido di Crema cardinale diacono di Santa Maria in Portico e del fu Oddone cardinale di S. Nicolò in Carcere tulliano, relativamente alla dipendenza della chiesa di Pievedizio dagli arcipreti di Azzano. Ad istanza poi del detto cardinale Oddone, già legato apostolico, e di R. (Raimondo) vescovo di Brescia, e stante l'adesione dell'abate di Cluny allo scisma, il papa dice di avere assolto e di assolver di nuovo la cappella di Santa Maria di Pievedizio dal censo di 5 soldi che pagava al priore di Provaglio, ordinando che quella sia soggetta solo ai detti arcipreti e al loro diocesano. Conferma la transazione fatta coi canonici di Brescia per la chiesa di S. Michele del castello di Capriano